

Sotto il campanile

Domenica 01 Maggio 2022



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

III Domenica di Pasqua
01 Maggio 2022 – Foglio n. 183
Io sono la luce del mondo (Gv 8, 12)

“Io non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede” (Rom 1, 16). Così scrisse San Paolo ai cristiani di Roma in una lunga lettera. Si era appellato a Cesare, per sfuggire all'ira dei Giudei, che lo volevano condannare. Dopo un viaggio lungo e pericoloso, giunse nella Città Eterna e fu messo in domicilio coatto in attesa di giudizio. Non era preoccupato della sua sorte. Bruciava dal desiderio di testimoniare la salvezza che viene da Gesù morto e risorto. Non perdeva occasione. Sapeva che non avrebbe avuto grandi successi, ma Gesù era in lui una forza dirompente, scatenata, incontenibile.



Sembra di risentire la voce di San Giovanni Paolo II nell'esortare i giovani a Denver il 15 agosto 1993: “Non abbiate paura di andare per le strade e nei luoghi pubblici, come i primi Apostoli, che hanno predicato Cristo e la Buona Novella della salvezza nelle piazze delle città e dei villaggi. Non è tempo di vergognarsi del Vangelo. È tempo di predicarlo dai tetti. Non abbiate paura di rompere con i comodi e abituali modi di vivere, al fine di raccogliere la sfida di far conoscere Cristo nella moderna ‘metropoli’. Dovete essere voi ad andare ‘ai crocicchi delle strade’ e a invitare tutti quelli che incontrate al banchetto che Dio ha apparecchiato per il suo popolo”. La ‘violenza’ del Vangelo risiede nella passione di chi ha incontrato Gesù, gli ha creduto, grida con la vita l'amore che lo riempie e lo sazia di gioia. Una di questi straordinari testimoni è Armida Barelli, proclamata beata ieri nel nostro Duomo di Milano.

Nacque nel 1882 a Milano in una famiglia dove soffiava aria risorgimentale, estranea agli impulsi del cattolicesimo intransigente. Secondogenita di sei figli, trascorse un'adolescenza felice. Possedeva un temperamento vivace, generoso, entusiasta, ottimista. Frequentò la scuola pubblica e proseguì gli studi in collegio a Menzingen, nella Svizzera tedesca, dove imparò le lingue, vivendo in un contesto internazionale. Nonostante la sua esuberanza le impedisse di accettare la rigida educazione e l'austera pratica religiosa, scoprì il culto del Sacro Cuore, imparò a meditare, iniziò seriamente a fare i conti con la chiamata del Signore, tanto da pensare di vestire l'abito religioso. La famiglia si allarmò e le fece interrompere l'anno scolastico. Nel suo animo di adolescente aveva preso il via la lunga ricerca della volontà di Dio.

Rientrata in Collegio, concluse gli studi. Nell'incontro con le compagne per festeggiare il diploma, quando tutti fanno pronostici per il proprio avvenire, Ida affermò: “O sarò Suor Elisabetta, missionaria in Cina, o madre di dodici figli e la prima bambina si chiamerà Elisabetta. Ricordate tutte che Ida Barelli sarà suora o mamma, ma vecchia zitella mai”. Parole forti, dettate dall'entusiasmo

giovanile. Il cammino vocazionale continuò per alcuni anni. Passò per un fidanzamento lampo. Ma non era la sua strada.

La famiglia premeva e aveva delle aspettative. Armida non vedeva chiaro, dava spazio alla preghiera, si accostava ai sacramenti. Nel 1909, durante un corso di cultura religiosa nell'Arcivescovado di Milano, conobbe Rita Tonioli. Fu un incontro importante. Rita le propose di aiutarla nella Piccola Opera per la salvezza del fanciullo e le fece conoscere il gesuita, Padre Mattiussi, che divenne la sua guida spirituale, confermandola nella scelta di consacrarsi a Dio per l'apostolato nel mondo. Il 1909 fu per Armida un "Anno di grazia". Nel maggio 1913 confermò questa scelta nel Duomo di Milano.

Di animo sensibile, sentiva forte la preoccupazione per l'ateismo del fratello Luigi. La Tonioli le suggerì di parlare con un giovane, che aveva indossato il saio francescano dopo gli studi in medicina e la militanza socialista. Era l'11 febbraio 1910, quando Armida si recò al convento di Via Maroncelli. L'incontro con fra Agostino Gemelli fu di quelli decisivi. Dopo aver parlato del fratello, il frate le chiese di collaborare alla traduzione di articoli per la Rivista di filosofia neoscolastica, nata l'anno precedente.

La nuova attività le cambiò la vita. Abbracciò il francescanesimo, aderì al Terz'Ordine e cominciò a manifestarsi in lei l'idea di consacrarsi nel mondo senza essere del mondo. Padre Gemelli le scrisse: "Il Signore faccia di lei una santa laica nel vero senso della parola, non come 'le suore in casa', ma com'erano le prime vergini e martiri cristiani, che hanno ingigantito la missione della donna nel mondo. E chissà quale parte hanno avuto nella diffusione del cristianesimo. Così deve fare lei: laica, ma santa".

Durante la prima guerra mondiale fu segretaria del Comitato per la consacrazione dei soldati al Sacro Cuore. Il Cardinale Ferrari, preoccupato dagli effetti dei grandi rivolgimenti sociali, le chiese di prendersi cura delle ragazze. Armida, dopo una prima esitazione, sviluppò una intensa opera organizzativa. Nacque la Gioventù Femminile. La sua azione fu talmente efficace che Papa Benedetto XV le chiese di diffonderla nelle altre diocesi. Diventò il ramo più fiorente dell'Azione Cattolica. L'organizzazione conobbe un successo imprevedibile, aprendo circoli e sezioni in tutta Italia. Prese la forma di un movimento di massa, capace di rinnovare la mentalità, ridestare la vita cristiana attraverso una seria cultura religiosa, libera da consuetudini e condizionamenti, sollecitò le giovani all'esercizio dei doveri in ordine alla vita politica, amministrativa, sindacale, rendendole consapevoli del loro ruolo nella società. Si schierò per il diritto di voto alle donne. Contrastò le violenze del Fascismo. Non volle mai prendere la tessera del Partito.

Collaborò alla fondazione dell'Università Cattolica. Fu presente in tutti i passaggi costitutivi accanto ad Agostino Gemelli, Francesco Olgiati, Vico Necchi e al conte Ernesto Lombardi. Costruì sull'intero territorio nazionale una rete efficace di sensibilizzazione e di sostegno del nuovo ateneo. Nel 1929 fondò l'opera della regalità, che anticipò la riforma liturgica, favorendo la partecipazione popolare. Nel 1946 Pio XII la nominò vicepresidente generale dell'Azione Cattolica. In quella veste organizzò le "Missioni sociali" in tutta la penisola insieme a Giuseppe Lazzati. Fu instancabile nell'apostolato. Negli ultimi anni di vita continuò a seguire le sue opere. Morì a Marzio (VA) il 15 agosto 1952, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Armida Barelli ha incarnato la "santità della porta accanto". La Chiesa oggi la propone come un modello di donna che ha testimoniato l'amore di Dio, la passione per la gente, la gioia di vivere per il Vangelo, la fiducia nel domani da costruirsi con la cultura e la fede, la voglia di cambiare la società edificando "la città di Dio nella città degli uomini". Con tutta se stessa, fino all'ultimo respiro, ha gridato al mondo che Cristo è tutto!

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

II DOMENICA DI PASQUA 01 Maggio 2022

Ritiro per i ragazzi/e di 4 Elementare in preparazione alla Messa di Prima Comunione
Raccolta contributi di coloro che hanno aderito alla Sottoscrizione Caritas

IN SETTIMANA

Ogni sera alle ore 21.00 viene recitato il Rosario presso il Circolo di Via Di Vittorio (TR1)

Mercoledì 4 Maggio, ore 16.00: incontro operatori Caritas

Venerdì 6 Maggio, Primo Venerdì del Mese, ore 16.00: Esposizione dell'Eucaristia e adorazione

CONFESSIONI PER LE PRIME COMUNIONI

Lunedì 2 Maggio e Martedì 3 Maggio alle ore 17.00 secondo i turni stabiliti

Giovedì 5 Maggio, ore 18.30: Confessioni per i genitori e gli adulti

S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE

sabato 7 Maggio e domenica 8 maggio alle ore 15.00 in S. Gianna secondo i turni stabiliti

IV DOMENICA DI PASQUA

08 Maggio 2022

Auguri a tutte le mamme!

ANNO CENTENARIO DI SANTA GIANNA BERETTA MOLLA

(15 maggio 2022- 28 aprile 2023)

Domenica 15 Maggio: inizio dell'Anno Centenario (S. Gianna è nata il 22 Ottobre 1922)

Ore 11.15: Presiederà la Liturgia S. E. Mons. Erminio De Scalzi, Vescovo Ausiliare di Milano e Abate emerito della Basilica di S. Ambrogio

Ore 13.00: Pranzo per i poveri assistiti dalla Caritas (offerta libera)

S. Gianna ci ha insegnato a mettere la vita dei più fragili prima di ogni cosa

Ore 15.30: incontro delle famiglie dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana con il Vescovo e preghiera

Per tutto l'anno, vistando la chiesa S. Gianna, sarà possibile acquistare l'INDULGENZA PLENARIA alle condizioni richieste dalla Chiesa: pregare per il Papa, recitare il Credo, Confessarsi e fare la Comunione.

L'indulgenza plenaria è estesa anche alla Basilica S. Martino di Magenta, il Santuario della Famiglia di Mesero e la chiesetta Madonna del Buon Consiglio di Pontenuovo di Magenta.

Calendario Liturgico

DOMENICA 1 Maggio <i>III di Pasqua</i>	Ore 08.30: Anniv. Matr. coniugi Rossetto Ore 10.00: Martinelli Valerio Ore 11.15: Faimali Italo e Anton., Scuri Graziano e Anita Ore 18.00: Fam. Mainardi
LUNEDÌ 2 Maggio <i>S. Atanasio, V. e D.</i>	Ore 08.00: Suor Leonzia Fontana Ore 18.00: Caterina e Romano
MARTEDÌ 03 Maggio <i>Ss. Filippo e Giacomo, apost.</i>	Ore 08.00: Maria e Rosetta Ore 18.00: Ovidio e Luigia
MERCOLEDÌ 04 Maggio <i>Feria</i>	Ore 08.00: Ore 18.00: Ventura Alfio
GIOVEDÌ 05 Maggio <i>Feria</i>	Ore 08.00: Ore 18.00: Salerno Franca Ore 10.45: MATR. Licheri Paolo e Callea Caterina Chiara
VENEDÌ 06 Maggio <i>Feria</i>	Ore 08.00: Ore 18.00: Santino, Rosa, Saro
SABATO 07 Maggio <i>Feria</i>	Ore 17.00: Salvini Luigi e Ines Ore 18.15: Attinasi Marianna e Mauro Ore 11.30: BATT. Scudiero Camilla e Fracassa Edoardo Ore 15.00: PRIMA COMUNIONE
DOMENICA 08 Maggio <i>IV di Pasqua</i>	Ore 08.30: Venturini Gianfranco Ore 10.00: Croci Celestino Ore 11.15: Paoli Luigi e Suppa Giuseppe Ore 18.00: Carlino Luca Ore 10.00: 50° MATR. Zaccheo Giuseppe e Antonietta Ore 15.00: PRIMA COMUNIONE

IN QUESTA SETTIMANA

Con il Battesimo accogliamo nella Chiesa
TOMBA MARTA
cresca in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>